

Utilizzo dei Fondi EU ETS
Esempi di buone pratiche
CESE-Comitato Economico e Sociale Europeo
(Antonello Pezzini)

CCMI - Commissione Consultiva Mutazioni Industriali
Rue Belliard 99-101 - 1040 Bruxelles -
Ministero Ambiente Sicurezza Energetica-MASE Roma
Componente Comitato Nazionale ETS

Bruxelles 6 ottobre 2025

Nel 2023 l'EU ETS ha raccolto in Italia 3.605.400.000, generate dal settore industriale, dal settore marittimo ed aereo, che rappresentano circa il 40 % delle emissioni totali dell'UE. Dal suo varo nel 2005 l'EU ETS ha contribuito a ridurre del 47 % le emissioni derivanti dalla produzione di energia elettrica e calore e dalla produzione industriale, generando nel contempo oltre 200 miliardi di EUR di proventi, grazie alle aste.

I 44 miliardi di EUR di entrate totali dell'EU ETS, nel 2023, sono stati destinati prevalentemente ai bilanci degli Stati membri, ma anche

- al Fondo per l'innovazione,
- al Fondo per la modernizzazione,
- al bilancio del dispositivo per la ripresa e la resilienza per il piano REPowerEU¹.

L'EU ETS si applica in tutti i 27 Stati membri dell'UE, più Islanda, Liechtenstein e Norvegia, nonché agli impianti di produzione di energia elettrica dell'Irlanda del Nord. Da gennaio 2020 è collegato anche al sistema per lo scambio di quote di emissioni della Svizzera (ETS svizzero).

Fino al 2023 l'ambito di applicazione dell'EU ETS comprendeva le emissioni generate dagli impianti di produzione di energia elettrica e calore e dagli impianti del settore manifatturiero presenti in Europa, nonché dagli operatori aerei che effettuano voli tra aeroporti dello **Spazio Economico Europeo-SEE** e dal SEE verso la Svizzera e il Regno Unito.

A partire dal 1° gennaio 2024 è stata inclusa nell'EU ETS anche la quota attribuita all'UE delle emissioni di CO₂ prodotte dal trasporto marittimo. L'estensione dell'EU ETS al trasporto marittimo riguarda tutte le emissioni prodotte nella tratta tra due porti SEE e quando le navi si trovano in tali porti, nonché metà delle emissioni delle tratte che iniziano o terminano al di fuori del SEE.

A partire dal 1° gennaio 2024, gli impianti di incenerimento dei rifiuti urbani devono monitorare e comunicare le loro emissioni nell'ambito dell'EU ETS, pur senza essere tenuti a restituire quote. Nel 2026 la Commissione valuterà la fattibilità di estendere l'EU ETS anche alle emissioni derivanti dall'incenerimento dei rifiuti urbani e da altri processi di gestione dei rifiuti, come il collocamento in discarica.

ETS2, il nuovo sistema per lo scambio di quote di emissioni per i settori dell'edilizia, del trasporto stradale, e di ulteriori settori

¹ la Commissione europea sta attuando il piano REPowerEU per eliminare gradualmente le importazioni di combustibili fossili dalla Russia.

Nel 2023, la nuova Direttiva ETS 2², ha creato un nuovo sistema, separato, per lo scambio di quote di emissioni prodotte dalla combustione di combustibili nell'edilizia, nel **trasporto stradale e in altri settori**. Il nuovo sistema riguarderà le emissioni a monte, cioè i fornitori di combustibile saranno tenuti a monitorare e comunicare i quantitativi di combustibili immessi in consumo nei settori coperti dall'ETS₂, nonché ad acquistare e restituire quote per le emissioni corrispondenti.

Dal 1° gennaio 2025 i soggetti che rientrano nell'ambito di applicazione dell'ETS₂ devono disporre di un'autorizzazione ad emettere gas a effetto serra e di un piano approvato per il monitoraggio e la comunicazione delle loro emissioni annuali. L'obbligo di restituzione delle quote di emissioni decorre dal 2027 (o nel 2028 in caso di prezzi eccezionalmente elevati del gas o del petrolio, nel 2026).³

Utilizzo fondi EU ETS

Il quantitativo totale di quote che ogni Stato membro mette all'asta è così costituito:

- a) il 90 % del quantitativo totale di quote messe all'asta è distribuito tra gli Stati membri, in percentuali corrispondenti alla rispettiva percentuale di emissioni verificate nell'ambito del l'EU ETS;
- b) il 10 % del quantitativo totale di quote da mettere all'asta è distribuito tra alcuni Stati membri all'insegna della solidarietà, ai fini della crescita e delle interconnessioni nell'Unione⁴.

Gli Stati membri utilizzano tali proventi, per uno o più dei seguenti scopi:

- a) ridurre le emissioni dei gas a effetto serra,
 - i) anche contribuendo al Fondo globale per l'efficienza energetica e le energie rinnovabili e al Fondo di adattamento,
 - ii) favorire l'adattamento agli impatti dei cambiamenti climatici e finanziare attività di ricerca e sviluppo e progetti dimostrativi volti all'abbattimento delle emissioni e all'adattamento ai cambiamenti climatici,
 - iii) la partecipazione alle iniziative realizzate nell'ambito del Piano strategico europeo per le tecnologie energetiche e delle piattaforme tecnologiche europee;
- b) sviluppare energie rinnovabili e reti per la trasmissione dell'energia elettrica, al fine di rispettare l'impegno dell'Unione in materia di energia rinnovabile e gli obiettivi dell'Unione sull'interconnettività, nonché sviluppare altre tecnologie che contribuiscano alla transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio sicura e sostenibile, e aiutare a rispettare l'impegno dell'Unione a incrementare l'efficienza energetica, ai livelli convenuti nei pertinenti atti legislativi, compresa la produzione di energia elettrica da autoconsumatori di energia da fonti rinnovabili e **Comunità di Energia Rinnovabile-CER**;
- c) adottare misure atte a evitare la deforestazione e a sostenere la protezione e il ripristino di torbiere, foreste e altri ecosistemi terrestri o marini, fra cui misure volte a contribuire alla

² Direttiva UE 2023/959

³ Regolamento di esecuzione (UE) 2023/2122 della Commissione, del 17 ottobre 2023, recante modifica del regolamento di esecuzione (UE) 2018/2066 per quanto riguarda l'aggiornamento del monitoraggio e della comunicazione delle emissioni di gas a effetto serra ai sensi della direttiva 2003/87/CE

⁴ Bulgaria, Repubblica ceca, Estonia, Grecia, Spagna, Croazia, Cipro, Lettonia, Lituania, Ungheria, Malta, Polonia, Portogallo, Romania, Slovenia, Slovacchia

protezione, al ripristino e a una migliore gestione dei suddetti ecosistemi, in particolare delle zone marine protette, così come ad accrescere l'afforestazione e la riforestazione rispettose della biodiversità, **anche nei paesi in via di sviluppo che hanno ratificato l'accordo di Parigi**, nonché misure per trasferire tecnologie e favorire l'adattamento agli effetti negativi dei cambiamenti climatici in tali paesi;

- d) favorire la **Cattura e il Sequestro del carbonio-CCS**⁵ nel suolo e mediante silvicoltura nell'Unione;
- e) attuare la **Cattura e lo Stoccaggio di CO₂-CCS**, in particolare quella emessa dalle centrali a combustibili fossili solidi e da una serie di settori e sottosettori industriali, anche nei paesi terzi, e metodi tecnologici innovativi di rimozione del carbonio, come la cattura direttamente dall'atmosfera e il suo stoccaggio;
- f) investire in e accelerare il passaggio a forme di trasporto che contribuiscano in modo significativo alla decarbonizzazione del settore, compresi lo sviluppo del trasporto ferroviario di passeggeri e merci e i servizi e le tecnologie per autobus rispettosi del clima, misure volte a decarbonizzare il settore marittimo, compreso il miglioramento dell'efficienza energetica delle navi, dei porti, tecnologie e infrastrutture innovative e combustibili alternativi sostenibili, come l'idrogeno e l'ammoniaca, prodotti a partire da fonti rinnovabili, e tecnologie di propulsione a zero emissioni, e finanziare misure a sostegno della decarbonizzazione degli aeroporti, che assicuri la parità di condizioni per un trasporto aereo sostenibile;
- g) finanziare la ricerca e lo sviluppo dell'efficienza energetica e delle tecnologie pulite nei settori che rientrano nella presente direttiva;
- h) favorire misure intese: a migliorare l'efficienza energetica, i sistemi di teleriscaldamento e l'isolamento delle abitazioni, a sostenere i sistemi di riscaldamento e raffrescamento efficienti e rinnovabili o a sostenere le ristrutturazioni degli edifici, comprese le ristrutturazioni profonde ottenibili per fasi successive, a partire dalla ristrutturazione degli edifici con le prestazioni peggiori;
- h bis) fornire un sostegno finanziario per far fronte all'impatto sociale per le famiglie a basso e medio reddito, anche riducendo le imposte che hanno un effetto distorsivo, e ridurre in modo mirato dazi e oneri per l'energia elettrica rinnovabile;
- h ter) finanziare **Sistemi Nazionali di Dividendi Climatici**⁶ con un comprovato impatto ambientale positivo, come documentato nella relazione annuale di cui all'articolo 19, paragrafo 2, del regolamento (UE) 2018/1999 del Parlamento europeo e del Consiglio⁷
- i) coprire le spese amministrative connesse alla gestione;
- j) finanziare attività a favore del clima in paesi terzi vulnerabili, tra cui l'adattamento agli impatti dei cambiamenti climatici;

⁵ Direttiva 2009/31/UE

⁶ Si tratta di un indicatore non finanziario che corrisponde al contributo positivo sul clima di una soluzione (misurato in base alle emissioni di gas serra evitate/rimosse). 1 tonnellata di CO₂ evitata o sequestrata = 1 Dividendo Climatico. I Dividendi Climatici vengono poi distribuiti agli azionisti della società, in proporzione alla loro quota di partecipazione (come prova dell'impatto del loro portafoglio).

⁷ Regolamento (UE) 2018/1999 l'11 dicembre 2018, sulla governance dell'Unione dell'energia e dell'azione per il clima

- k) promuovere la creazione di competenze e il ricollocamento dei lavoratori al fine di contribuire a una transizione giusta verso un'economia climaticamente neutra, in particolare nelle regioni maggiormente interessate dalla transizione occupazionale, in stretto coordinamento con le parti sociali, e investire nel miglioramento del livello delle competenze e nella riqualificazione professionale dei lavoratori potenzialmente interessati dalla transizione, compresi i lavoratori del trasporto marittimo;
- l) affrontare eventuali rischi residui di rilocalizzazione delle emissioni di carbonio nei settori coperti dall'allegato I del regolamento (UE) 2023/956⁸, sostenendo la transizione e promuovendone la decarbonizzazione in conformità delle norme in materia di aiuti di Stato;

Nello stabilire l'uso dei proventi della vendita all'asta delle quote, gli Stati membri tengono conto della necessità di continuare ad aumentare i finanziamenti internazionali per il clima nei paesi terzi vulnerabili di cui alla lettera j.

Nelle relazioni presentate, a norma del **Regolamento (UE) 2018/1999 (Governance dell'energia)**, gli Stati membri informano la Commissione in merito all'utilizzo dei proventi e alle azioni intraprese, specificando, se del caso e nel modo opportuno, i proventi utilizzati e le azioni intraprese per attuare i loro **Piani Nazionali Integrati per l'Energia e il Clima-PNIEC** presentati a norma di tale regolamento e i loro **Piani Territoriali per una Transizione Giusta-PTTG**, elaborati a norma del Regolamento (UE) 2021/1056 del Parlamento europeo e del Consiglio⁹

Alcuni esempi di buone pratiche per l'utilizzo dei proventi della vendita all'asta dell'EU ETS provenienti da 13 Stati membri.

Belgio: Sovvenzione per la riqualificazione energetica dell'edilizia sociale

Il programma di ristrutturazione energetica dell'edilizia sociale nelle Fiandre, in Belgio, fornisce assistenza finanziaria alle società di edilizia sociale per la ristrutturazione energetica delle abitazioni. L'obiettivo è quello di sostenere le famiglie a reddito medio-basso. Il programma ha portato a miglioramenti significativi nell'efficienza energetica delle abitazioni e ha portato a una riduzione stimata di 1,4 milioni di tonnellate di CO₂. I proventi della vendita all'asta hanno interamente finanziato il programma.

Estonia: Sostegno ai progetti del programma dei piani di gestione del rischio di alluvione

Il programma dei piani di gestione del rischio di alluvione in Estonia finanzia studi e attività di costruzione relative ai rischi di alluvione, concentrandosi sulla gestione dei rischi e sulle misure di prevenzione. Dal 2018 sono stati realizzati 15 progetti, tra cui studi sul rischio di alluvione e progetti di costruzione. Il programma è interamente finanziato dai proventi delle aste, che si ritiene abbiano agito da catalizzatore per mobilitare il futuro cofinanziamento per i comuni locali.

Francia: Programma Better Living a sostegno delle famiglie a basso reddito per l'adeguamento dell'efficienza energetica delle abitazioni

Il programma "Habiter Mieux" in Francia mira a migliorare l'efficienza energetica delle abitazioni fornendo sovvenzioni alle famiglie a basso reddito. Dal 2011 il Programma ha contribuito alla ristrutturazione di 549.002 unità abitative, con un risparmio energetico medio del 50%. "MaPrimRénov' Sérénité", parte del programma, ha raggiunto 2,1 TWh di risparmio energetico

⁸ Regolamento (UE) 2023/956, del 10 maggio 2023, che istituisce un meccanismo di adeguamento del carbonio alle frontiere-CBAM

⁹ Regolamento (UE) 2021/1056, del 24 giugno 2021, che istituisce il **Fondo per una Transizione Giusta**

finale dal 2020. I proventi delle aste sono stati essenziali per il programma, contribuendo al 64% del suo budget.

Germania: Programma di modernizzazione degli edifici con CO₂

Il programma di modernizzazione degli edifici a CO₂ in Germania è finanziato in parte dai proventi della vendita all'asta attraverso il Fondo per il clima e la trasformazione («KTF» del Klima- und Transformationsfonds tedesco). Il programma fornisce incentivi finanziari per investire in nuovi edifici e ristrutturazioni secondo standard di efficienza energetica di nuova definizione. Il programma ha sostenuto oltre 6 milioni di case, 4.000 edifici di infrastrutture sociali e comunali e 8.000 edifici commerciali. Solo nel primo semestre del 2021 sono state approvate circa 110.000 nuove misure, con una riduzione annua prevista di 255.000 tonnellate di CO₂ equivalenti e un risparmio energetico di 3,4 miliardi di euro. I proventi della vendita all'asta svolgono un ruolo fondamentale nel finanziamento del programma. La quota maggiore di questo fondo per il clima è destinata al finanziamento di ristrutturazioni efficienti dal punto di vista energetico degli edifici.

Grecia: Regime per le fonti di energia rinnovabile

Il regime di sostegno alle fonti di energia rinnovabile in Grecia, finanziato in parte con i proventi della vendita all'asta, mira a promuovere la produzione di energia rinnovabile. Il programma mira a sostenere l'energia elettrica prodotta da varie fonti di energia rinnovabile, come l'eolico onshore, il fotovoltaico, l'eolico, l'accumulo fotovoltaico, il biogas, la biomassa, il gas di discarica, l'energia idroelettrica, l'energia solare concentrata e le centrali geotermiche. Il programma ha portato a un aumento significativo della quota di energia rinnovabile nel consumo finale lordo di energia. Dal 2013 al 2021 il programma ha ricevuto 17 miliardi di euro, di cui circa 1,8 miliardi (11%) provenienti dai proventi delle aste.

Ungheria: Programma Green Bus

Il programma Green Bus in Ungheria mira a trasformare la flotta di autobus e a promuovere la sostenibilità nel trasporto pubblico. Con l'aiuto dei proventi della vendita all'asta, il programma ha sostenuto l'acquisto di 135 autobus elettrici, 4 filobus semoventi e l'installazione di 148 stazioni di ricarica. Si prevede che questo investimento ridurrà le emissioni di circa 70.000 tonnellate di CO₂ all'anno. L'implementazione di flotte di trasporto pubblico ecologiche non solo promuove la sostenibilità ambientale, ma migliora anche la qualità dell'aria e riduce l'inquinamento acustico. L'utilizzo dei proventi delle aste, che hanno rappresentato il 17,5% del costo totale, è stato importante per sostenere l'attuazione di questo programma in Ungheria.

Italia: Programma di voucher per la mobilità

Il Programma Voucher Mobilità in Italia ha promosso la mobilità sostenibile attraverso l'erogazione di voucher mobilità per l'acquisto di biciclette, servizi di mobilità condivisa e microveicoli elettrici (es. micro auto elettriche). Entro il 2020, il Programma ha facilitato oltre 662.000 acquisti di mobilità, riducendo gli spostamenti in auto e le emissioni. Ciò ha comportato l'eliminazione di 391 milioni di km di viaggi in auto e una riduzione annua delle emissioni di 12.605 kg di particolato, 49.910 kg di biossido di azoto e 65.415.578 kg di anidride carbonica. Il programma è stato interamente finanziato con i proventi delle aste.

Lettonia: Ridurre le emissioni di gas serra con le tecnologie urbane intelligenti

La Lettonia destina i proventi della vendita all'asta delle quote di emissioni allo strumento per l'asta delle quote di emissioni (EKII). L'EKII ha stanziato fondi per l'attuazione del progetto Reducing Greenhouse Gas Emissions with Smart Urban Technologies, che ha sostenuto le tecnologie urbane intelligenti per ridurre le emissioni. Interamente finanziato dai proventi delle aste, il programma ha sostenuto 15 progetti che si stima riducano 560 tonnellate di emissioni di CO₂ all'anno. Il programma, che si basa principalmente sull'installazione di illuminazione pubblica intelligente e

pannelli solari, ha svolto un ruolo chiave nella promozione delle energie rinnovabili e della riduzione delle risorse nelle aree urbane. I proventi della vendita all'asta dell'ETS hanno interamente finanziato il programma. I fondi dell'EKII disponibili nell'ambito della gara sono stati di 8 milioni di euro.

Lituania: Programma di ristrutturazione di condomini

Il programma di ristrutturazione degli edifici plurifamiliari in Lituania ha ristrutturato 3.445 edifici plurifamiliari, risparmiando 955 GWh di energia. Il programma ha inoltre sensibilizzato l'opinione pubblica sui problemi delle prestazioni energetiche e del risparmio. I proventi delle aste hanno sostenuto la realizzazione del programma. Il valore totale del programma dal 2013 al 2021 è stato di 1 miliardo di euro e il livello di contributo dei proventi delle aste al programma variava in media tra il 4% e il 42% all'anno. Il contributo relativo dei proventi delle aste si è ridotto nel tempo, con contributi più limitati negli ultimi anni.

Malta: Schema tariffario incentivante per l'energia elettrica generata da impianti solari fotovoltaici

Il programma di tariffe incentivanti a Malta ha promosso l'installazione di impianti solari fotovoltaici, contribuendo a un aumento significativo delle energie rinnovabili. Il sistema di tariffe di riacquisto ha istituito una tariffa di riacquisto (FIT) per l'energia elettrica generata da impianti solari fotovoltaici. Il programma ha facilitato una crescita significativa dell'utilizzo delle energie rinnovabili. Tra il 2016 e il 2021, il consumo totale di energia da fonti rinnovabili ha registrato un aumento sostanziale da 383 GWh a 758 GWh, principalmente attribuito alla diffusione del solare fotovoltaico. Sebbene le autorità non abbiano potuto quantificare il contributo preciso dei proventi delle aste al programma, i proventi delle aste hanno contribuito positivamente all'attuazione del sistema, per un totale di 114 milioni di euro di entrate nel periodo 2013-2021.

Romania: Programma di rinnovo della flotta di veicoli Plus

Il programma di rinnovo della flotta di veicoli ("Rabla Plus"), sviluppato in Romania, mira a ridurre le emissioni di gas serra nei trasporti fornendo finanziamenti non rimborsabili per l'acquisto di veicoli elettrici e ibridi. Il programma ha ottenuto risultati significativi, con 4.171 veicoli elettrici finanziati nel solo 2021. I proventi della vendita all'asta dei certificati di emissione di gas serra hanno svolto un ruolo fondamentale nel finanziamento del programma Rabla Plus, con quasi 78 milioni di euro stanziati per il periodo 2018-2021.

Slovacchia: Fondo per l'ambiente: aumentare l'efficienza energetica negli edifici pubblici esistenti

Il programma per l'aumento dell'efficienza energetica negli edifici pubblici esistenti è stato sviluppato in Slovacchia per migliorare l'efficienza energetica negli edifici pubblici attraverso miglioramenti dell'isolamento termico. Il programma ha ottenuto risultati significativi, con 763 progetti appaltati tra il 2017 e il 2021. Grazie al programma, tra il 2014 e il 2022 sono stati risparmiati complessivamente 84.500.012,00 kWh di energia. Solo nel 2022, il programma ha portato a un risparmio di 6.390.758,00 kWh di energia e 1.365,82 tonnellate di CO₂. Il finanziamento del programma è stato sostenuto dai proventi della vendita all'asta del Fondo per l'ambiente della Repubblica slovacca per un importo di 130 milioni di euro nel periodo 2014-2021.

Spagna: Il programma Progetti per il clima nell'ambito del Fondo per il carbonio per un'economia sostenibile

Il programma di progetti per il clima in Spagna, sviluppato nell'ambito del Fondo per il carbonio per un'economia sostenibile (FES-CO₂), sostiene le attività a basse emissioni di carbonio e lo sviluppo di tecnologie pulite. Il programma ha pubblicato otto inviti a presentare proposte e ha sostenuto circa 800 progetti, con 39 milioni di euro erogati dal 2013 al 2021. Il FES-CO₂ è finanziato da

stanziamenti annuali provenienti dal bilancio generale dello Stato e dai proventi della vendita all'asta del sistema europeo di scambio di quote di emissione (ETS). L'entità dei contributi variava, ma non poteva essere quantificata su base annua. Dal 2013 al 2019, il programma di progetti per il clima è stata l'attività principale della FES-CO₂.

Conclusioni

L'andamento delle emissioni conferma l'efficacia dell'EU ETS e rappresenta una delle principali strategie volte a incentivare la decarbonizzazione dell'economia europea. Le entrate generate dall'EU ETS rimangono inoltre un'importante fonte di finanziamento per favorire la trasformazione.

Le entrate totali generate finora dall'EU ETS superano i 200 miliardi di EUR. Sono necessari ulteriori sforzi sia per ridurre le emissioni sia per trasformare l'economia dell'UE, allineandola agli obiettivi della normativa europea sul clima e del Green Deal europeo.

L'EU ETS è stato rivisto nel 2023 per sostenere tali sforzi: il tetto massimo sulle emissioni è stato ridotto e l'ambito di applicazione del sistema è stato esteso alle emissioni di CO₂ generate dal trasporto marittimo. Il sistema è stato rafforzato per il settore dell'aviazione e ne è stato creato uno nuovo, l'ETS 2, per contribuire a far crescere le riduzioni delle emissioni generate dall'edilizia, dal trasporto su strada e da altri settori (diversi tipi di piccole imprese).

La revisione è integralmente in vigore e la Commissione e gli Stati membri, con l'impegno dei Comitati Nazionali ETS1 e ETS 2 continuano a lavorare alla sua attuazione.

Il Comitato Nazionale ETS1 e TS 2 potrebbero contribuire, con proposte e suggerimenti, a individuare e aiutare, con opportuni interventi, sostenendo il Governo, perché intervenga, con finanziamenti, nei settori che si trovano in particolari difficoltà, rispetto alla concorrenza straniera, come si sta verificando, ad esempio, nel campo della ceramica, ma non solo.